Il compleanno della RMSI

Autor(en): **Galli, Giovanni**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **74 [i.e. 75] (2003)**

Heft 6

PDF erstellt am: **27.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

IL COMPLEANNO DELLA RMSI

Chiudiamo il 2003 ed entriamo nell'anno nuovo celebrando due ricorrenze, di cui possiamo compiacerci ma che in prospettiva non ci esimono dal rendere partecipi i lettori di qualche preoccupazione. La prima ricorrenza è decisamente la più importante. La Rivista Militare della Svizzera Italiana ha tagliato il traguardo dei 75 anni. Venne fondata nel 1928, sotto l'egida del Circolo degli ufficiali di Lugano, che ancora oggi è proprietario della testata ed editore. La redazione era composta da quattro ufficiali: il maggiore Arturo Weissenbach (redattore responsabile), il capitano Marco Antonimi, il primo tenente Virgilio Martinelli e il tenente Demetrio Balestra, che fungeva pure da segretario e amministratore. Ai pionieri sono subentrati via via altri redattori, fra i quali spiccano alcuni personaggi illustri che hanno avuto brillanti carriere nell'esercito, nella politica e nella vita professionale. In tutti questi anni, pur fra le difficoltà, la RMSI è sempre rimasta un punto di riferimento per l'ufficialità ticinese. Sotto la guida del colonnello Roberto Vecchi, che l'ha diretta dal 1986 al 1998, si è anche fatta strada in ambito internazionale, entrando a far parte dell'EMPA (European Military Press Association). La seconda ricorrenza, meno importante al cospetto della prima, ma nel suo piccolo significativa, sono i cinque anni di vita della RMSI nuova versione. Mentre ci apprestiamo a cedere il testimone a forze nuove possiamo dire che quella del rilancio è stata un'esperienza affascinante e, stando ai riscontri, anche positiva in termini di gradimento, il che è sicuramente motivo di soddisfazione.

L'esercito è in pieno cambiamento e la RMSI avrà nel prossimo futuro, a maggior ragione, un ruolo di informazione e di commento molto importante. Volgendo lo sguardo all'orizzonte tuttavia intravediamo anche un nuovo – speriamo solo potenziale – problema: quello del finanziamento. Esercito XXI, riducendo l'effettivo dei quadri potrebbe mettere in discussione un giorno la sopravvivenza dei circoli. Se le associazioni para-militari subiranno una progressiva emorragia di soci, anche la RMSI sarà chiamata alla cassa, perché perderà lettori (alla rivista sono abbonati tutti gli ufficiali e molti sottufficiali) e rischierà di diventare meno attrattiva per gli inserzionisti. Intendiamoci, la riforma è un'operazione troppo importante per il Paese per essere messa in dubbio da questo tipo di preoccupazioni. Spetta ai circoli, che alla lunga sono condannati a ridimensionarsi, trovare le opportune contromisure per catturare l'interesse dell'ufficialità. E spetta alla RMSI il compito di mantenere viva l'attenzione del suo lettorato, con un prodotto completo e stimolante. L'importante è che ci si renda conto della posta in gioco e che ciascuno, nella sua funzione, contribuisca fuori servizio a conservare intatto lo spirito della milizia. Modestia a parte, possiamo dire che la possibilità di ricevere la RMSI è una buona ragione per restare membri attivi dei circoli e delle società d'arma.

Magg Giovanni Galli